



“LE EMERGENZE IN TOSCANA”

FIRENZE, 28 GIUGNO 2008

Massimo De Santi Energia e ambiente

Energia e Ambiente: un matrimonio difficile, non perché sia impossibile, ma solo perché l'essere umano non ha ancora compreso la **delicata relazione tra la trasformazione delle risorse naturali e il ciclo dell'energia**. Con l'uso massiccio dei combustibili fossili (carbone, petrolio, metano), l'essere umano ha amplificato l'inquinamento o meglio lo **scarto tra energia utile per la sua evoluzione e energia non utilizzata**. Questo è avvenuto perché abbiamo voluto accelerare la produzione di energia elettrica, vettore trasferibile anche a grandi distanze, ma ciò a scapito dell'utilizzo sapiente di tutto il ciclo dell'energia su scala locale. Produrre energia elettrica e scartare calore, acqua, materia senza pensare al loro riciclo è stato un grande errore che oggi paghiamo in modo drammatico.

Dopo la prima grande crisi del petrolio del 1973, quando si è iniziato a parlare di risparmio ed efficienza dell'energia eravamo in tempo per cambiare rotta, ma purtroppo siamo stati troppo lenti e reticenti a sviluppare gli **impianti a energia combinata** elettrico - vapore, a **riciclare i cosiddetti “rifiuti”** e a sviluppare in modo ecocompatibile l'utilizzo delle **energie rinnovabili** (solare, eolico, ecc). Si è preferito continuare nell'uso dissennato dei combustibili fossili, alimentando guerre per il loro accaparramento a bassi costi, incuranti del loro impatto sull'ambiente.

Allora, che fare? Cambiare rotta sicuramente. In particolare, per il nostro paese occorre procedere immediatamente con le seguenti linee di intervento:

1. Per la produzione di energia elettrica e per gli usi industriali, civili e nei trasporti, eliminare completamente l'uso del carbone e ridurre al minimo l'utilizzo delle altre risorse energetiche fossili (petrolio, metano).
2. Nel caso si utilizzino risorse fossili, massimizzare il loro potere energetico attraverso cicli combinati elettrico – calore – frigoriferie.
3. Incrementare significativamente (fino almeno al 50% entro il 2020) l'uso delle fonti energetiche rinnovabili attraverso una loro combinazione ottimale, studiata a livello territoriale, per rendere minimo l'impatto sanitario, ecologico e paesaggistico.
4. Incrementare esponenzialmente, con un Piano di Emergenza Nazionale Rifiuti, la raccolta differenziata dei rifiuti, anche porta a porta (almeno sino al 70% entro il 2020), il loro riciclaggio con tecniche moderne (almeno sino al 90%) e il loro riuso (almeno sino all'80%), attivando, allo scopo, una specifica filiera.
5. Abbandonare progressivamente la logica dei grandi impianti energetici (incluso i Rigassificatori e i Termovalorizzatori) e soprattutto del nucleare che è antieconomico e insicuro per un paese come il nostro.

L'energia, soprattutto quella elettrica, si deve produrre là dove serve e si deve usare in un **sistema integrato**, minimizzando sempre le sue dispersioni.

Occorre **abbandonare da subito i fossili** e i grandi impianti di produzione energetica.

Non si può attuare nessuna scelta energetica senza la **partecipazione dei cittadini**.

L'energia deve essere garantita a tutti e a prezzi accessibili.

Il matrimonio tra Energia e Ambiente si può realizzare solo se la **politica** si avvale della **scienza** che ha fatto propria la **coscienza** dei vincoli Uomo-Natura.